

**AL TEATRO MANZONI**

# Tutti i pregiudizi da sfatare Aspettando i «Dialoghi»

«**NON ESISTE** una netta separazione tra gruppi di persone biologicamente simili e altri diversi e le razze esistono solo nelle nostre teste, frutto di pregiudizi stratificatisi nel tempo». E' questa la traccia da cui partirà Guido Barbujani, professore e genetista, che terrà una lezione questa mattina alle 11 al teatro Manzoni, secondo degli appuntamenti aperti a tutti, in attesa del festival **Dialoghi sull'Uomo**.

**Professore, esistono le razze? E, se non è così, da cosa nasce il razzismo?**

«La risposta migliore a queste due domande l'ha data Richard Lewontin, il primo genetista a occuparsi seriamente di queste cose, negli anni settanta. Gli studi moderni sul genoma dimostrano che non è possibile tracciare sulla carta geografica linee che separino gruppi di persone biologicamente simili da altri gruppi diversi (il che è poi la definizione corrente di razza). Se non bastasse, in due secoli e mezzo nessuno è mai riuscito a mettersi d'accordo su quali e quante sarebbero le razze umane. Ma Lewontin ha risposto che sì, le razze esistono: non nel Dna, ma nella nostra testa, nella maniera in cui classifichiamo gli altri e nei pregiudizi che ci portiamo dentro. Il razzismo è il complesso di questi pregiudizi, l'idea che a origini diverse debbano corrispondere diversi diritti».

**Oggi pregiudizi e avversione verso altri popoli sono legati soprattutto al fenomeno migratorio. Perché?**  
«Non c'è dubbio che le migrazioni in corso ci costringono a uno sforzo: è sem-

pre impegnativo accettare i cambiamenti della società intorno a noi, modificare anche di poco le nostre abitudini. Direi che in questi anni molti hanno paura: non di un fenomeno in particolare, ma di perdere quello che hanno: il lavoro, il reddito, la sicurezza del futuro. Indirizzare le paure e le frustrazioni (non tutte giustificate) verso un nemico immaginario e esterno, anziché investire in sviluppo e occupazione, è una strategia politica che a quanto pare funziona ancora».

**Lei ha detto che finché non saranno superate le disuguaglianze non si potrà sperare di sconfiggere il razzismo. Non è un'idea utopistica?**

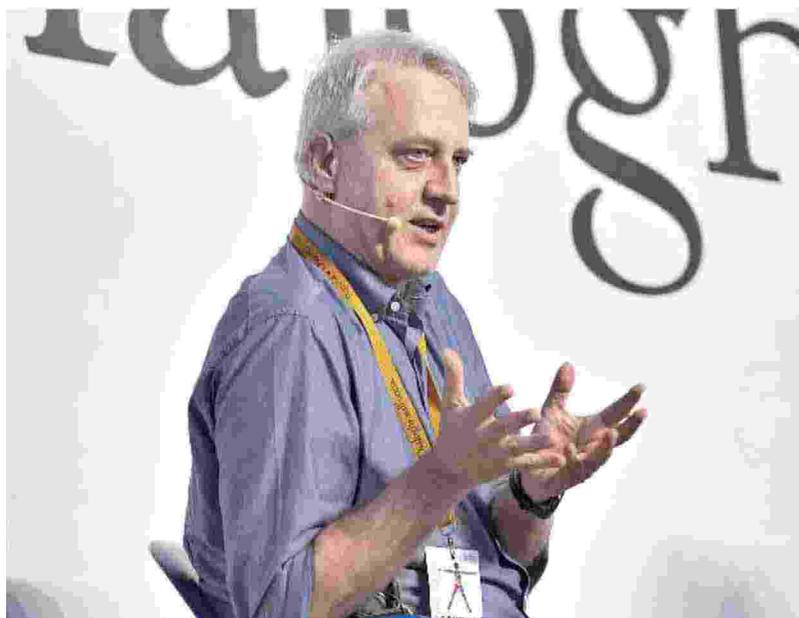
«Sì, è utopistica. Ma ci sono alternative? Chi di noi se ne starebbe a casa sua, se sapesse che lì i suoi figli non hanno alcuna speranza di costruirsi un futuro decente? Penso che le disuguaglianze non scompariranno mai del tutto. Ma i livelli attuali non sono, semplicemente, tollerabili, e sono il motivo principale del fenomeno migratorio».

**Il Festival compie dieci anni. A cosa servono, secondo lei questi eventi?**

«Servono a farci ragionare, a farci discutere, a farci apprezzare (cosa ormai insolita in Italia) punti di vista diversi dal nostro. Sono isole di civiltà in un mondo che a volte sembra avviato verso il conflitto e l'intolleranza».

Martina Vacca

**LA LEZIONE**  
**Il genetista Barbujani parlerà di razzismo e migrazioni**



**Guido barbujani è professore di Genetica all'università di Ferrara. Si occupa di genetica delle popolazioni e biologia evolutivistica**